Anno XLII — Lunedì 13 aprile 1908 — Conto corrente con la posta — N. 89

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

L'ASSASSINIO D'UN GOVERNATORE austriaco
Il crimine si deve all'odio di razza

Vienna, 12. — Si ha da Leopoli: Nel pomeriggio di ieri un individuo ha sparato contro il Governatore della Galizia conte Potocki mentre dava udienza. Il conte Potoki, che era consigliere intimo e ciambellano, è morto poche ore dopo.

L'autore dell'attentato è uno studente ruteno chiamato Siezyasky.

Egli fu arrestato.

Costui ottenne un'udienza dal governatore mediante un pretesto qualunque fu condotto alla presenza di lui, sparò la rivoltella contro il Potocki che fu ferito sotto l'occhio sinistro, al piede e al braccio sinistro e che morì alle ore 3.15.

Il fatto ha destato enorme impressione, giacchè il vicario imperiale (ossia Stadtbalter) apparteneva ad una nobile e ricca famiglia polacca, ed era qui assai amato e stimato.

Ci troviamo di fronte ad un gravissimo delitto politico, giacchè è questo un doloroso episodio della fiera lotta che si combatte da alcuni anni, senza mai dare quartiere, fra i Ruteni ed i Polacchi che abitano la Galizia.

I primi, che finora furono sempre considerati, come semibarbari, hanno subito angherie da parte dei polacchi, ed ora, mercè il loro sviluppo intellettuale, lento ma continuo, sono sorti di fronte ai polacchi ed esigono eguaglianza completa di trattamento nei rapporti amministrativi e politici.

La propaganda anti polacca, condotta col maggiore accanimento, ha armato la mano dello studente contro il rappresentante del Governo e della egemonia polacca.

Leopoli, 12. — Ecco altri particolari dell'assassinio del Potocky.

L'autore del delitto, Siezynsky, come dapprima è stato detto, è uno studente di filosofia. Egli aveva chiesto una udienza al governatore sotto il pretesto di voler ottenere un posto di insegnante supplente in una scuola media e fu da lui ricevuto oggi verso le ore 13.

Appena lo studente ebbe varcata la soglia della sala d'udienze, estrasse la rivoltella e fece due volte fuoco contro il luogotenente che, stramazzando al suolo, gridò: «Fermati mascalzone! chiunque tu sia!»

Il primo proiettile penetrò nell'occhio sinistro ed uscì dall'orecchio, il secondo penetrò nella regione del cuore. Ambedue le ferite erano mortali. Alle detonazioni accorse un domestico contro il quale lo studente tirò la terza rivoltellata, ma il colpo fallì.

Coll'aiuto di altra gente il domestico riuscì ad impadronirsi del Siezynsky, che, mentre veniva trascinato fuori, avendo scorto nell'anticamera dei contadini ruteni che aspettavano di essere introdotti dal luogotenente, gridò loro; «Quanto è successo è successo per voi!»

Il conte Potocky, circondato dalla moglie, dai figli e dalle notabilità accorse al palazzo, spirò alle 14.30.

Le sue ultime parole furono: «Annunziate all'Imperatore che sono stato sempre il suo servo più fedele.»

L'assassino nel suo primo interrogatorio non mostrò alcun pentimento e disse che il fatto era necessario al popolo Ruteno oppresso dai polacchi e particolarmente dal governatore conte Potoki.

Il movente del delitto è da ricercarsi nel massacro di Koropec, dove i contadini ruteni, durante le elezioni dietali, senza alcun motivo furono presi a baionettate dai gendarmi.

Un contadino fu anzi ucciso.

I gendarmi, dopo operato l'attacco, pulirono col fazzoletto le baionette ridendo cinicamente. Ora nessuno di essi fu punito, anzi nemmeno uno fu trasferito. Questi fatti produssero già enorme irritazione tra i ruteni.

Il Siczynrki dichiarò che non ebbe complici e che commise l'attentato per motivi politici e con intenzione di uccidere il governatore.

Egli era considerato nei Circoli Ruteni come agitatore ardente.

Fu già condannato al carcere per partecipazione ai disordini degli studenti ruteni.

I funerali di Potocki sono fissati per mercoledì.

Si conferma così pienamente, che si tratta del delitto di un fanatico, eccitato da passioni politiche.

Bülow a Roma

Roma, 12. — Il principe Bülow, cancelliere dell'impero germanico, è giunto qui, con la principessa marchesa di Camporeale, ricevuto dall'ambasciatore germanico, e dal rappresentante della Consulta. Il cancelliere ha visitato prima la villa Malta da lui acquistata, poi si è recato a trovare l'on. Tittoni.

Domani il cancelliere sarà ricevuto dal Re che darà in suo onore un pranzo. Lo stesso farà prima l'on. Tittoni.

Queste le notizie sommarie dell'avvenimento. Ma quale è la sua portata politica? E' una restituzione di visite, come asseriscono gli ufficiosi germanici, oppure è un complemento, forse necessario, dell'incontro di Venezia? Mira a schiarire ampliamente la situazione attuale fra gli Stati, o a impedire che le venga impresso un mutamento non favorevole alla politica tedesca? *Principiis obsta!*

Quale si sia lo scopo principale del viaggio e senza dubbio lusinghiero il fatto di questa visita per l'Italia: è il primo ministro della maggiore potenza continentale che viene, nella nostra capitale, ospite nostro e ben ricevuto dai ministri d'Italia.

Ed egli viene, dopo l'incontro fra i Sovrani d'Italia e di Germania a Venezia, quasi per poter proclamare che la cordialità dei rapporti fra i Principi è perfettamente divisa dai Governi.

Ma sarebbe temerario dire che mancano i punti oscuri. Anzitutto la visita del cancelliere in Vaticano, per quanto riguardante affari nei quali l'Italia non ha nulla che vedere, piacerà poco ad una parte della nostra opinione pubblica.

Poi si teme che questa visita quasi improvvisa non serva a distogliere l'Italia dalla ricostituzione della sua difesa, dimostratasi sempre più urgente. L'Italia deve tenere in gran conto la sua vecchia amicizia con la Germania, ma non deve dimenticare mai che le alleanze politiche valgano e sono tanto più apprezzate quanto più si è forti e bene preparati.

L'Italia non deve dimenticare che in Europa si sta preparando negli Stati e fra gli Stati, un nuovo assetto.

Goluchowski dal Re d'Italia

Roma, 11. — Il conte Goluchowski, che si trova a Roma da due giorni, alloggiato all'Hotel Regina, si è recato ieri alla Consulta a far visita al ministro Tittoni, ed oggi fu ricevuto da S. M. il Re.

La ferma biennale ed il consiglio dell'esercito

Roma, 11. — Come i lettori nostri sanno, attorno alla questione della ferma biennale, continua la discussione nei circoli competenti e parlamentari e finora un parere prevalente non si è ottenuto.

A rendere più laboriosa e più difficile la risoluzione del complesso problema si aggiunge il parere di un alto consesso militare di recente istituzione — intendiamo parlare del Consiglio supremo dell'esercito — che alla quasi unanimità in linea generale, si è mostrato decisamente contrario all'adozione della ferma biennale come questione che debba innanzi tutto essere studiata a fondo, nell'interesse della compagine dell'esercito, considerando anche che tale riforma una volta applicata non può essere revocata.

Nella discussione si è voluto fare emergere i gravi inconvenienti e le deficienze che si presume si verificherebbero per le armi speciali per la brevità della durata del servizio militare, tenendo calcolo della scarsità della cultura dei giovani soggetti alla leva e dell'analfabetismo che offre percentuali sconfortanti.

Il Consiglio dell'esercito è un consesso che, in determinate questioni, come questa, ha funzioni soltanto consultive.

L'esame della spinosa questione sarà ripreso prima della riapertura della Camera.

Un convegno della Dante sul Garda

Verona, 12. — Oggi sul Lago di Garda ebbe luogo un convegno fra le sezioni della «Dante Alighieri» di Verona e di Brescia. A questo convegno i soci di Brescia vennero sul piroscafo *De Pretis* ed appena avvistati dalla comitiva di Verona scoppiavano in fragorosi applausi. I soci della «Dante» di Verona salivano poi sul piroscafo *De Pretis* e tutti in comitiva si recavano a Gargagnana dove ebbero un'accoglienza festosissima.

Al banchetto che seguì notammo: di Brescia gli assessori Alberini, Bertarelli, il comm. Savini, il presidente della deputazione provinciale cav. Coriani e altri; di Verona notammo il cav. Calderara, il v. presidente Ignazio Boccoli, i membri del comitato Carattoni Attilio, Murari, Leoni, Rinaldi, Barbieri, Ipsevich e molti altri.

Intervennero al banchetto tutti i giornalisti delle provincie limitrofe. Molti furono i brindisi e i discorsi patriottici.

I dervisci sconfitti
dal figlio del sultano di Obbia

Roma, 12. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il ministro degli affari esteri ha ricevuto dal console di Aden il seguente telegramma:

Il figlio del sultano Jusuf Alì di Obbia, qui giunto m'informa di uno scontro avvenuto 18 giorni or sono con gente del Mullah a un'ora e mezzo da Obbia.

I dervisci entrati nel sultanato avevano uccisi 41 uomini, 28 donne, 31 ragazzi e razziato 3500 capi di bestiame. Erano 1050 di cui 500 armati di fucile.

Il sultano Jusuf Alì di Obbia mandò loro incontro 500 uomini armati di fucile e 300 di lancia. Nel combattimento 12 uomini del sultano furono uccisi, 31 feriti. I dervisci ebbero 90 morti.

Furono tolti ai dervisci 40 fucili quasi tutti francesi; il bestiame ripreso, i dervisci si sono ritirati.

Gli imperiali di Germania vigilati da una squadra inglese

Corfù 10. (X) — Gli imperiali di Germania sono giunti oggi, poco dopo le 11 del mattino con un tempo pessimo, sull'«Hoenzollern» scortato dall'«Hamburg» e dalle «Sleipner», incontrati a bordo dal Principe Giorgio, dalla principessa Sofia, sorella dell'Imperatore, e dal Principe Costantino, che si trattennero a colazione con gli Imperiali di Germania. Questi, preceduti dai Reali di Grecia, presero terra alle 2 con una lancia a remi, accolti dalle grida di «zito» della folla. Salirono negli automobili e si recarono direttamente all'«Achilleion», il vecchio asilo di dolore di Elisabetta di Austria divenuto ora la nuova Reggia dell'irrequieto ed animoso Sovrano tedesco. Dai bastioni della vecchia fortezza veneta sulla collina e dalle navi tedesche ed inglesi ancorate nel Porto tuonano, a saluto, i cannoni, mentre su l'incantata isola folta di tenera e fosca verzura sibila impetuoso il vento.

Poichè — che vuol dire? — si sono ancorati qui, proprio in questi giorni, due corazzate del Regno Unito, che da tempo andavano compiendo una crociera nelle acque greche. E' una combinazione od è un omaggio la loro presenza, ora, nel Porto corfiotto? La risposta diventa anche più difficile pel fatto che si dice d'altre navi inglesi che a queste due prime verranno presto ad aggiungersi qui. Ed invero la presenza di queste due navi è oggetto di molti commenti.

Ma non sono i soli. Anche qui i pareri sono diversi sugli scopi del viaggio di Guglielmo. Alcuno asserisce: E' venuto per riposare. Altri assicura: E' venuto per andare a caccia. Altri, accennando con intenzione ai contorni delle montagne dell'Epiro intagliate sul cielo fosco, garantisce: State certi che dato anche che non sia venuto a posta, non lascierà l'occasione per occuparsi almeno delle aspirazioni elleniche sull'Epiro.

Certo è però che qui Guglielmo non è spiato, scrutato, perseguitato, interpretato come in altri viaggi, in altri soggiorni, in altre escursioni: almeno per ora.

Di giornalisti italiani giunti qui per l'Imperatore uno solo, finora: Battista Pellegrini del «Secolo XIX», il competente studioso di cose balcaniche.

Perchè fu sospesa la gita
degli studenti universitari italiani a Trieste

Ci scrivono:

L'arrivo a Trieste degli studenti universitari italiani era fissato per oggi domenica delle palme. Gli inscritti erano numerosi. Tutte le università del Regno sarebbero state rappresentate, ma in maggior numero quelle di Padova e Bologna, più vicine all'Istria nostra. Gli studenti irredenti, reduci dalle Università tedesche di Graz e di Vienna — quella italiana la devono aspettare ancora un bel pezzo — si preparavano a ricevere i fratelli... fraternamente. Il programma comprendeva un ricevimento al molo S. Carlo, sfilata alla Palestra della Società ginnastica, banchetto e serata di gala al Politeama. Un programma modesto, condito dall'entusiasmo giovanile che sarebbe scoppiato, fino dal primo incontro, senza limiti.

Gli studenti italiani soggetti all'Austria avevano chiesto il permesso alla polizia e l'avevano anche ottenuto, quando un telegramma da Milano ruppe l'incanto: «Gita sospesa» — Perchè? — Chi lo sa? — Il «perchè» non fu telegrafato. Si disse che le ferrovie italiane non avevano voluto accordare agli studenti il 75 per cento di riduzione, ma il pretesto non fu creduto. Eppoi gli studenti — tanto vivo era il loro desiderio di veder Trieste e l'Istria — avrebbero passato sopra a questo ostacolo d'indole finanziaria. E allora? L'ostacolo era di indole politica. E' ora positivamente accertato che i due governi di Vienna e di Roma, temendo che la gita di tanta gioventù italiana a Trieste potesse dar luogo a chi sa quali dimostrazioni, si accordarono per far sospendere la gita. E naturalmente ci sono riusciti. L'alleanza è salva ma i nostri studenti sono giustamente irritati. Avevano tutto preparato e garantivano l'ordine più perfetto ed ora tutto è rimandato.

E d'ogni parte d'Italia si eleva unanime la voce alta di protesta da tutta la gioventù studiosa italiana, contro il governo che usa tanta deferenza ad un alleato che ne mostra sempre poca verso il nostro paese.

NECROLOGIO

E morto a Parma Gian Lorenzo Basetti da trent'anni deputato della Garfagnana, sempre ascritto all'estrema sinistra, dalla quale era da alcuni anni il decano. Aveva 74 anni.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE
Cose dell'Operaia

Ci scrivono in data 12:

(*T*). Oggi domenica, i Soci della nostra nostra Società operaia di M. S. ed Istruzione erano chiamati ad eleggere il proprio Presidente essendosi dimesso, come si sa, il sig. G. B. Puppin.

Le facende dell'Operaia, che vanno tutt'altro che liscie come fu dimostrato in queste colonne e come si rileva anche dalla Relazione compilata dalla Direzione del Sodalizio non trovano caldi, entusiasti amministratori, tutt'altro.... I soci se ne disinteressano e colla loro quasi completa diserzione dalle urne danno a comprendere a chiare note come il fatale andazzo verso la china li impressioni tanto da aver poca fiducia dei nomi che si van proponendo per reggere le già scosse sorti della Società.

Anche oggi, domenica, questo disinteressamento si rinnovò: basti accennare che su 886 soci, i votanti ascesero a 54!!!

Di questi miseri 54 voti buona parte si posarono sull'ex Presidente dell'Operaia Francesco Asquini e il resto su altri due soci!! L'Asquini, manco il dirlo, non attenderà nemmeno gli sia partecipata la nomina per declinare il mandato e così la Società Operaia resterà senza presidente.

Non si possono prevedere le conseguenze di tali meschinissime votazioni; qualche persona di buon senso elevata in questi giorni alla carica di membro del Consiglio d'Amm.ne del sodalizio è intenzionata rassegnare le proprie dimissioni.

Si prevedono perciò nuove elezioni.

Ad ogni modo i lettori ne saranno informati.

Il processo per i fatti di Budoia

Ci scrivono in data 13:

Stamane, lunedì, al nostro Tribunale, per citazione direttissima, seguirà il processo al confronto dei sei arrestati e di parecchi altri di Budoia imputati del delitto di cui l'art. 188 C. P. E' l'epilogo delle dimostrazioni avvenute giorni fa in Budoia onde impedire il regolare funzionamento di quel Consiglio Comunale. Il processo si preannuncia interessante; siederà alla difesa il valente avv. G. B. Cavarzerani.

Ne riferiremo.

Da LATISANA
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 12:

Alla riunione del Consiglio, ch'ebbe luogo ieri alle 17, mancavano solo i sigg. Sellenati, Moro e Prof. Ambrosio.

Presiedeva il Sindaco onor. Gaspare Peloso Gaspari.

Dopo la lettura del verbale della precedente seduta, il cav. Giorgio Gaspari a nome dell'intiero Consiglio ringrazia il Sindaco di aver ritirato le dimissioni.

Il Sindaco rispose: «Per le gentili insistenze vostre e per quelle dei colleghi di Giunta ho riassunto l'alto ufficio. Vi sono oltremodo tenuto e vivamente ringrazio della ripetuta attestazione di fiducia di cui vi compiaceste onorarmi, ma non vi nascondo che data la mia poca capacità nell'amministrazione della cosa pubblica e la non sufficiente pratica fattavi, il mio compito non torna di sicuro dei più facili. Lo dico francamente che una delle principali ragioni per le quali avevo rassegnato le dimissioni si era il convincimento di sapermi mancante dei requisiti inerenti all'elevata carica.

Solo il rispetto alla vostra volontà vinse la mia riluttanza a ritornare a questo posto. Confido quindi che nell'esercizio dell'importante mandato riconfermatomi, alla mia pochezza supplisca il vostro valido concorso e quello dei miei compagni di Giunta per un lavoro proficuo al fine di portare a compimento quelle opere che i nostri concittadini da noi si attendono.»

Il discorso del Sindaco fece la migliore impressione sui Consiglieri che unanimi lo approvarono.

Senza discussione venne approvata la proposta della Giunta di pagare le azioni del telefono coi fondi stanziati al capitolo 84 del Bilancio.

Non potendosi accogliere l'istanza dei barbieri, di tener aperte le botteghe alla domenica sino alle ore 15, ostandovi la legge, si è deliberato di concedere ai patenti che tengano aperto alla Domenica e chiuso il lunedì.

Da PALMANOVA
La nuova Giunta muncipale

Ci scrivono in data 12:

Ieri ebbe luogo la prima riunione del nuovo Consiglio, convocato per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Il Commissario regio, dott. Montemezzo, lesse la sua relazione augurando che la nuova amministrazione completi l'opera iniziata dal Consiglio scaduto.

Prima di passare alla nomina della Giunta il consigliere Paolo Cirio, della minoranza, dichiarò che egli e i suoi compagni avrebbero votata scheda bianca.

Riuscì eletto Sindaco l'ing. Giovanni Buri; ad assessori furono nominati i signori Antonio Brugger, ing. Quirico Scala, Ernesto Bert e Vittorio Rea.

Da MOGGIO UDINESE
Gara di tiro a segno

Ci scrivono:

Mi consta positivamente che la solerte presidenza di questa società di tiro a segno ha stabilito di indire per i primi del prossimo settembre una grande gara di tiro. *b.*

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-30

Un'importante riunione del Consiglio dell'Associazione Agr. Friul.

Sabato il Consiglio della nostra massima Associazione Agraria tenne seduta trattando vari interessi agricoli della nostra provincia. Sedevano alla presidenza il comm. prof. Domenico Pecile, il cav. uff. avv. Pietro Capellani, il dott. prof. F. Berthod. Notammo fra i presenti il co. Andrea Caratti, il co. dott. cav. Francesco Deciani, il cav. uff. dottor G. B. Romano, de Brandis co. cav. dott. Enrico, il dott. cav. Domenico Rubini, l'ing. Canciani, G. Micoli Toscano, il dott. Giacomelli, il dott. Perusini, il dott. Someda, il dott. Capsoni, il dott. Biasutti, il cav. Braida, l'ing. De Toni, il co. Mainardis, il cav. Coceani, e altri rappresentanti le istituzioni agricole della Provincia.

Il Presidente dopo essersi detto lieto del numero e della autorità degli intervenuti, che dimostrano l'interessamento vivo che ai lavori dell'Associazione Agraria prendono tutti i suoi componenti, comunica i dati sull'incremento quasi insperato del R. Laboratorio di Chimica Agraria nel primo trimestre e come ad esso verranno annessi quanto prima un ufficio di igiene e un R. Deposito di macchine.

Accenna all'attività della «Sezione Macchine» che nel primo trimestre 1908 raddoppiò addirittura le già ingenti vendite collettive del corrispondente trimestre del 1907.

Loda l'iniziativa che il Circolo Agricolo di Tarcento indirizzò alla Associazione Agraria con cortesi sollecitazioni per la creazione di una nuova Sezione della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura.

Dice dell'ottimo esito del lavoro del R. Ufficio Statistica a cui presero parte direttamente settecento agricoltori proprietari della Provincia.

Il Consiglio, dopo lunga discussione, a cui presero parte tutti i presenti, concreta un nuovo importante Concorso fra la Società di allevatori del Friuli, che si chiuderà il 31 dicembre 1908, a cui è già assicurato un largo contributo del Ministero di agricoltura.

Il vice presidente avv. Pietro Capellani riferì dettagliatamente sulla Scuola casari in Friuli a cui pure è assicurato largo contributo dal Ministero di agricoltura.

Circa gli Uffici del lavoro della Provincia e del Comune di Udine, vennero delegati rispettivamente a rappresentare l'Associazione agraria friulana, l'avv. Pietro Capellani e l'avv. Urbano Capsoni.

Venne inoltre deliberato all'unanimità l'assegnazione di una medaglia d'oro per il Mercato-Concorso provinciale di tori e torelli e per i Concorsi della Fiera cavalli.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 11 aprile)

Affari comunali approvati

Palmanova. Istituzione scuola serale femminile, scuola complementare e di disegno. — Id. Aumento stipendio ai messi Sommaggio e Morteani. — Moruzzo. Domanda Driussi Angelo per retifica fondo. — Tramonti di Sotto. Deviazione strada consorziale tramontina. — Id. Prestazioni in natura con animali. Spesa per l'ufficio telegrafico. — Forni Avoltri utilizzazione piante boschi comunali. Id. Concessione 21 piante a Gortan Cappellani Giacomo. Id. Istanza Pascolini Pietro per concessione di una pianta per costruzione di una barca. — Ravascletto. Proroga termine dei lavori di utilizzazione del bosco Agait. — Raccolana. Concessione legname ai frazionisti di piani di Qua. — Villa Santina. Concessione combustibile a Provedan Francesco. Paularo. Concessione piante faggio a Ghidina Angelo. Id. Concessione 3 piante di faggio a Colmano Filippo. — Castelnuovo. Tariffa tassa esercizio. — Platischis. Autorizzazione prestito di L. 38.000 dalla Cassa depositi e prestiti. — Id. Autorizzazione al Sindaco per ritiro deposito. — Arzene. Acquisto fondi per le nuove aule scolastiche; mutuo provvisorio cambiario di lire 7000. — Martignacco. Compilazione bilancio comunale unico. — Meretto di Tomba. Tariffa daziaria. — Castelnuovo e Prepotto. Cassa previdenza impiegati comunali: fogli di detrazione — Consorzio boschi carnici. Utilizzazione bosco Collina Id. Utilizzazione faggio bosco Cucco Vanzetto.

Decisioni varie

Udine. Tassa cani: respinge i ricorsi di Cudicio Giovanni e di Colautti Massimo. — Cividale. Cimitero di Spessa: Acquisto terreno. Esprime parere favorevole. — Savogna. Divisione beni comunale di Tercimonte. Non ha provvedimento da prendere. — Consorzio Ponte di Corva. Ricorso dei Comuni di Pordenone e di Pasiano. Prende atto. — Arzene, Dignano Nimis, S. Vito di Fagagna, Segnacco: Bilancio 1908. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Cavazzo Carnico. Concessione combustibilo. Rodda. Ricorso di Ferro Carlo per revoca di decisione tutoria.

Il tram elettrico. Il *Gazzettino* pubblica un progetto della Società Friulana d'elettricità di modificazione della linea tramviaria di Porta Poscolle, secondo il quale la linea non uscirebbe più dalla porta, ma girando a sinistra per il viale di circonvallazione interna Antonio Marangoni andrebbe fino alla casa Valentinis e di lì voltando di nuovo a sinistra si dirigerebbe in via Grazzano per il vicolo dello Schioppettino; e da via Grazzano si attaccherebbe all'attuale linea di porta Cussignacco stazione. Verrebbe naturalmente soppresso il tratto di linea attuale delle piazze XX Settembre e Garibaldi fino di fronte alla casa Perissini.

Di questo progetto non solo noi ma quasi tutti i giornalisti avevano informazione da un pezzo, prima assai che il *Gazzettino* venisse a scodellarlo come una primizia: ma non ne abbiamo parlato, perchè il progetto era ed è ancora allo stato di massima e non ci pare utile e neanche prudente discutere progetti simili, riguardanti gli interessi della cittadinanza, se prima non sono stati concretati e presentati. Un progetto, anche buono nella massima e perciò da approvarsi, potrebbe nella concretazione non essere più tale.

Nel caso attuale, è vero che gli abitanti del suburbio Poscolle avrebbero dei vantaggi, ma dovrebbero anche rinunciare ad avere la prolungazione del tramvai fino al fondo delle case.

Anche i vantaggi per Grazzano, tenendo il giro alla chiesa di S. Giorgio e non portandolo fino al palazzo della finanza, non sono certo grandi.

Ci limitiamo a queste due osservazioni, per mostrare che non è prudente affrettarsi all'applauso, come fa il *Gazzettino* che da un giorno all'altro è passato, nei riguardi della riforma di questa linea, dal vivo dispiacere alla incondizionata compiacenza.

Per l'attuale linea di Poscolle vi sono dei diritti acquisiti e per i quali si debbono avere dei riguardi; c'è poi un contratto fra il Comune e la Società d'elettricità, che nell'interesse per quanto relativo del pubblico, bisogna far interamente rispettare sino alla sua sostituzione.

In fine, non ci pare che dalla brevissima esperienza (due o tre settimane) che fu fatta con le carrozze elettriche sulla linea Poscolle possa trarsi norma sicura della congenita mancanza della linea a coprire le spese; e ci pare (questo lo diciamo per averlo sentito dire dagli abitanti di quel suburbio) che il servizio potrebbe essere fatte meglio. Fra le altre cose, per parecchi giorni, proprio quando pioveva, si fermava la carrozza elettrica in mezzo al Piazzale dove pochi s'avventuravano d'andare, senza i cosidetti «stivali di paludo».

I poeti della patria. Un pubblico eletto e numeroso ascoltò sabato con godimento intenso e talora con viva commozione la conferenza del prof. Marradi sui poeti della patria. Egli tratteggiò con la frase colorita la storia della poesia civile dall'Alfieri al Carducci accennando a quelle opere che più contribuirono a creare la coscienza dei nuovi italiani. Fu uno studio di poesia e di libertà, nel quale la misura dell'artista, nulla toglieva all'efficacia del patriotta.

Il prof. Marradi fu spesso interrotto da applausi; e alla fine, questa non è la solita frase d'uso ma la verità, egli fu salutato con una vera ovazione.

In vero mai il plauso ci parve più meritato; il poeta toscano, parlando dei poeti, ci aveva guidato nei sentieri dove le menti s'esaltano e le anime provano il fremito dei grandi cimenti.

Rinnoviamo da questo foglio tutta l'espressione della nostra gratitudine all'illustre professore.

Alle sorgenti del Torre. Ieri mattina alle 6 circa 20furono i soci dell'Alpina che si trovarono riuniti alla Stazione e partirono per Venzone, per prender parte alla gita alle sorgenti del Torre rimandata domenica scorsa.

Da Venzone risalirono la valle della Venzonazza fino alla Forcella Musi (m. 1019). Fu una camminata un po' lunga sulla neve fresca, ma in compenso accompagnata dall'allegria dei gitanti.

Alla Forcella Mussi la fermata per la colazione durò un'ora.

Quindi si andò alle sorgenti del Torre: ancora neve in terra e qualche pioggerella dal cielo.

Alle 15 raggiunsero la località Tanataviele ove si trovano le sorgenti. Ripresa la via i gitanti arrivarono alle 17 a Pradielis, e in quella borgata trovarono le vetture che li condussero a Tarcento, arrivo ore 18.30.

A Tarcento era preparato un ottimo pranzo alla trattoria «Marconi».

Alle 21.30 circa gli alpinisti erano di ritorno alla stazione di Udine.

I casotti smontati. Furono sabato smontati i famosi casotti di via Lionello, che non servivano più a illuminare nè il pubblico nè i consiglieri comunali.

Grande concerto di beneficenza. Il Consiglio Direttivo della Sezione udinese della «Trento-Trieste», che s'era già fatto iniziatore d'un concerto istrumentale che doveva aver luogo lo scorso mese, è lieto d'annunciare che cede la propria iniziativa al comitato studentesco testè costituitosi e a cui rende pubbliche grazie.

La festa musicale riuscirà certamente a soddisfare la grande aspettativa.

Sappiamo che il concerto avrà luogo verso gli ultimi del corr. mese e che vi prenderanno parte valentissimi artisti concittadini e del di fuori.

Società fra agenti di aziende private in Udine. Sabato ebbero luogo le elezioni alla locale Società di M. S. Riuscirono eletti: presidente, sig. Silvio Moro — vice presidente, sig. Enrico Tonini — membri della direzione, sig. Cirillo Benedetti, Corislano Cescutti e Giuseppe Griffaldi.

Società operaia di M. S. e I. Ieri doveva seguire l'elezione per la rinnovazione diparte del Consiglio; ma per la scarsità dei votanti l'atto elettorale, in seconda convocazione, venne rimandato a domenica, 26 corr.

Il marchese De Raymondi. L'aiutante di Campo effettivo del Re marchese Vittorio De Raymondi, ha cessato sabato di tale carica per compiuto quadriennio. Egli è stato nominato aiutante di campo ordinario ed è destinato al comando del reggimento lancieri Montebello.

Pellegrini austriaci di passaggio. Stanotte poco dopo il treno lusso Pietroburgo-Nizza è giunto alla nostra stazione ferroviaria un treno speciale proveniente da Vienna con oltre trecento ecclesiastici.

Dopo mezz'ora di fermata il treno speciale è ripartito per Roma.

Comunicazioni del R. Addetto dell'emigrazione italiana nella Germania e nel Lussemburgo. Le condizioni del mercato del lavoro non hanno finora subito alcun miglioramento, per cui continua ovunque la disoccupazione degli operai indigeni ed italiani.

Negli ultimi giorni avvennero molti licenziamenti che rendono ancor più triste la situazione. Molti disoccupati vivono a carico di parenti, compaesani, amici che ebbero la fortuna di trovare lavoro.

Qualche volta l'imprenditore impiega un terzo degli operai, affinchè col loro guadagno possano mantenere anche gli altri due terzi rimasti senza occupazione

I salari non patirono alcuna diminuzione, malgrado la grande offerta di mano d'opera. Gli imprenditori invece di diminuire i salari, operano tra la massa dei lavoratori una specie di selezione; impiegando cioè gli operai migliori più forti e più giovani, lasciando senza lavoro gli altri.

Gli operai dell'Italia superiore hanno molta più probabilità di trovare lavoro che quelli delle altre provincie.

Alcuni grandi lavori si cominceranno solo dopo Pasqua, nella quale epoca si avrà un sensibile miglioramento nelle condizioni dell'impiego della mano d'opera italiana. Gli operai che vogliono quindi emigrare e che non abbiano il lavoro assicurato per precedenti accordi devono rimanere in patria sino a quell'epoca.

L'emigrazione verso il Lussemburgo è pure sconsigliabile.

Alla Palestra Ginnastica. Dinanzi agli allievi del Ricreatorio laico Carlo Facci e della Scuola e Famiglia ieri nel pomeriggio gli allievi e soci della Società Udinese di Ginnastica ripeterono gli esercizi fatti nel saggio tenutosi pochi giorni fa.

I giovani del Ricreatorio erano accompagnati dal maestro Santi, dal Direttore signor Fruch, maestro Blasigh e sig. Caneva.

La Presidenza della Società di Ginnastica era al completo.

Brillantemente i nostri soci e con precisione eseguirono tutti gli esercizi strappando parole di ammirazione sincera in tutti i presenti, per merito particolare del giovine Dal Dan e del capopalestra Greatti.

Terminato il saggio il sig. direttore del Ricreatorio ringraziò la Presidenza della Società di Ginnastica per l'accoglienza avuta anche a nome della direzione della Scuola e Famiglia.

A lui rispose con brevi parole l'avv. Doretti consigliere della società, augurandosi che nelle due istituzioni intervenute in breve possa formarsi una squadra di ginnasti forte e disciplinata come è nelle aspirazioni dei loro preposti.

Biblioteca Comunale. A norma dell'art. 4 del Regolamento la Biblioteca resterà chiusa al pubblico dal 14 al 27 corrente.

Un dono della Regina Elena per la Fiera di beneficenza. S. M. la Regina Elena ha inviato al Comitato per la Fiera di beneficenza, che si terrà durante le prossime feste pasquali, un fluimento da camino consistente in un orologio e due candelabri in porcellana e bronzo dorato.

La Regina Margherita ha pure promesso di inviare un ricco dono per la Fiera stessa.

Il nuovo canale sussidiario delle roggie. Ci è pervenuto stamane un opuscolo, contenente la relazione del presidente del Consorzio Roiale, l'egregio sig. Gio. Batta Spezzotti, sulle condizioni attuali delle roggie, sulla necessità di un provvedimento e sul progetto per derivare quattro metri cubi di acqua dal Tagliamento in seguito alla concessione ottenuta dal Governo.

Di questo progetto ci siamo già occupati quando, tempo fa, venne diramata una lettera ai consorziati; ma ora torneremo volentieri sull'argomento, trattandosi d'una questione che ha importanza grandissima, se non vitale, per la nostra città e alla quale bisognerà bene dare una soluzione.

I socialisti e il I maggio. Nella riunione di sabato i socialisti deliberarono di festeggiare quest'anno il I di maggio come gli altri anni, pubblicando un manifesto e un supplemento del *Lavoratore*.

Si doveva trattare anche delle elezioni amministrative ma l'argomento non urgente fu rinviato ad altra seduta.

Incidente elettrico. Verso le ore dieci di questa mattina in piazza V. Emanuele, alcuni operai della Società telefonica, stavano togliendo dei fili quando uno di questi cadde andando a finire sul *trolleg* della tramvia producendo una interruzione nella corrente elettrica.

In causa di ciò tutte le vetture circolanti sulla linea, si arrestarono fra la generale sorpresa.

Rimesso immediatamente il filo le vetture ripresero la circolazione.

Il Deposito sali e tabacchi visitato dai ladri. Ieri mattina il sig. Vittorio Lombardi figlio del magazziniere dei Sali e Tabacchi, recatosi nei locali del deposito, sito in casa Organi, via Iacopo Marinoni, con sua somma sorpresa trovò aperta la porta interna del magazzino, è s'accorse ch'erano stati scassinati i tiretti dei tavoli e manomessi i pacchi dei sigari.

Il magazziniere, avvertito si recò sul luogo, e constatò che mancavano L. 50 e alcuni pacchi di sigari.

Si comprese che i ladri avevano scavalcato il muro fra la braida Torriani e via I. Marinoni, e quindi entrati nel cortile della casa Organi, con una leva riuscirono ad aprire il magazzino.

Sul luogo si recarono il delegato Minardi e la guardia Fortunati per le opportune e necessarie indagini.

Ubbriaco oltraggiatore. Ieri l'ottantenne Sebastiano Sgobaro, di Godia, avendo alquanto sacrificato a Bacco, cadde ferendosi al naso e alla fronte.

Il vigile urbano Scoda lo soccorse, ma lo Sgobaro invece di ringraziarlo lo insultò con male parole.

Tradotto in questura fu perquisito e trovato in possesso di un lungo e affilato coltello a lama fissa.

Lo Sgobaro interrogato, giustificò il possesso dell'arma, dicendo d'essere stato a estirpare del radicchio, nell'orto di un suo figliuolo, e d'essersi poi dimenticato di deporlo.

Ladri di frutta. Una ben triste sorpresa toccò stamane alla fruttivendola Giovanna Pegoraro. Costei portatasi per tempo ad aprire il suo negozio, situato in via P. Sarpi, s'accorse che durante la notte, ignoti, scassinata la porta entrarono nel negozio asportando una cassa d'aranci del valore di venti lire.

Il furto fu denunciato all'autorità.

Il suicida dell'altro ieri

Sabato mattina un triste fatto funesto via Aquileia, ma venne a conoscenza del pubblico tardi, anche per la ragione che tardi ne fu fatta la denuncia alla Questura.

Chi entra da porta Aquileia scorge subito a destra una casa di bell'aspetto, che sopra la porta di mezzo ha la scritta: «Osteria al Sergente».

L'esercizio venne aperto qualche anno fa da certo Giuseppe Michelutti, ora morto, che si sposò due volte, e la seconda moglie, signora Pia Beorchia ved. Michelutti, conduce attualmente la piccola azienda.

Dalla prima moglie il Michelutti ebbe tre figli: Amedeo, Umberto e Margherita, quest'ultima maritata a certo Broglio, impiegato alla pubblica sicurezza. La seconda moglie gli diede una sola figlia, Beatrice, che ha 11 anni.

Dei due figli, uno, Umberto, fa il merciaio girovago, e l'altro, Amedeo, diciottenne, era agente di negozio presso la nota ditta in coloniali, Corradina, di Canova di Tolmezzo.

Come avvenne il suicidio

Amedeo Michelutti era venuto a Udine allo scopo di fare le pratiche necessarie per entrare sotto le armi innanzi al tempo prescritto; coi suoi di casa si mostrava di umore allegro, e nulla lasciava trasparire ch'egli nutrisse tristi propositi. Venerdì a sera diceva di essere lievemente indisposto; si recò nella vicina farmacia a prendere un medicamento, e si coricò verso le 23, dicendo che nella mattina seguente sarebbe ritornato in Carnia.

Alla mattina del sabato verso le 7 alla signora Emma Bonelli, che dormiva nella stanza vicina, parve che l'Amedeo tossisse, ma non ci abbadò, perchè aveva tossito anche nelle sere precedenti. Circa mezz'ora più tardi sentì come dei gemiti che uscivano dalla stanza del giovine, ma anche allora non suppose nulla di grave; corse però subito ad avvertire la signora Beorchia, matrigna dell'Amedeo.

Tutti i famigliari si recarono allora innanzi alla stanza del giovine e picchiarono alla porta. Ebbero in risposta delle voci tronche e poi nulla più. Cominciarono ad impensierirsi.

Presero allora a prestito una scala della famiglia Ermolli, e il sig. Narciso Brisinello addetto alla Ditta F.lli Dal Torso salitovi sopra, da una finestra della stanza del giovane (finestra che dà sulla scala dell'osteria) vide l'Amedeo a terra accanto al letto.

Triste realtà

Si mandò a chiamare la sorella dell'Amedeo, signora Margherita Broglio che venne subito col marito. Fu abbattuta la porta e si presentò loro il triste spettacolo del giovine disteso a terra bocconi, tutto rattrappito! Era già cadavere.

Il sig. Broglio rimase impressionatissimo a quella vista e tremante addolorato uscì dalla camera accompagnato dalla moglie e tenendo in mano una lettera che era stata trovata vicino al cadavere.

Alcuni frequentatori dell'osteria posero allora sul letto il cadavere del Michelutti. Sulla faccia dell'Amedeo nulla si vedeva; solamente vicino al cuore si vedeva un punto nero e alcune traccie di sangue.

In terra non vi era nessun'arma ma sul letto si trovò subito una rivoltella Flobert, di quelle che fanno poco rumore che di solito vengono usate dai ciclisti per spaventare i cani.

Le autorità sul luogo — Le probabili indagini del suicidio.

Furono allora mandate avvisare le autorità e vennero sul luogo il delegato di P. S. Pisani con parecchi agenti di P. S. e con il dott. Oscar Luzzatto che constatò la morte.

Fatta la perquisizione del cadavere, fu rinvenuto un portafoglio di cuoio marrone con delle cartoline illustrate ricevute da varie parti: il Michelutti non aveva un danaro. Gli fu però trovato un libretto della Cassa di risparmio.

Abbiamo detto più sopra che il cognato, sig. Broglio, aveva preso con sè una lettera trovata presso il suicida.

In questa lettera l'Amedeo chiede perdono ai congiunti e porge a tutti l'estremo saluto.

Esprime il desiderio che nel feretro siano poste accanto a lui le cartoline e una lettera che si troverà nei suoi vestiti, che i denari ch'egli ha alla Cassa di Risparmio siano spesi in parte per i suoi funebri.

Dichiara inoltre di non aver nessuna malattia di cuore e prega di scrivere alla sua fidanzata, Maddalena, ch'egli morì pronunciando il suo nome.

Parrebbe dunque che dispiaceri amorosi non siano stati estranei all'estremo proposito del Michelutti.

I funebri

Nel pomeriggio di ieri alle 15.30 eb-

bero luogo i funebri dell'infelice giovane. Il feretro era seguito da m lti amici del defunto e dai suoi congiunti.

Fermo di contrabbando. Certa Caterina De Faccio, rivenditrice di erbaggi, in Chiavris, si reca settimanalmente a Cividale per fare gli acquisti. Nel pomeriggio di sabato la De Faccio ritornando a Udine colla carretta dopo uno di questi viaggi, al ponte sul Torre venne fermata da due guardie di finanza, che facendo una minuta perquisizione, rinvennero 35 kg. di zucchero e 25 kg. di pepe.

La donna disse di non saperne nulla e che i sacchi coi generi indicati le erano stati consegnati per recapitarli al negoziante Battigelli di Chiavris.

Le guardie allora scortarono la de Faccio sino al negozio Battigelli in Chiavris: ma il Battigelli disse che non attendeva carichi di nessuna qualità e tanto meno di contrabbando.

Pertanto cavallo e carretta e carico furono sequestrati.

ARTE E TEATRI

MARBIS

Iersera al *Minerva* il trasformista Marbis attirò un pubblico affollato ed ottenne un lietissimo successo soprattutto sulla scena del ventriloquo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Grave condanna d'un friulano

L'altro ieri alle assise di Bergamo dopo quattro giornate di dibattimento è terminato un movimentatissimo processo contro Criscovitsch Fortunato, d'anni 28, domiciliato ad Ampezzo, e Cattaneo Luigia detta Bianchina, d'anni 49, di Taleggio, accusati: il primo di avere nel giorno 16 luglio 1905 in Taleggio, a scopo di furto, ucciso con una tremenda coltellata alla gola, che le staccò quasi la testa dal busto, certa Danieli Giuseppa, proprietaria d'una grossa mandra: la seconda, di compartecipazione al furto, sia coll'istigare l'autore di esso a commetterlo, sia col dare le istruzioni per eseguirlo, sia col promettere assistenza ed aiuto da prestarsi dopo il fatto, sia infine procurando la vendita degli orecchini rubati; con la circostanza che senza il suo concorso il furto non sarebbe stato commesso.

Entrambi infine di oltraggio al pudore.

Durante le more del giudizio e dato il contegno strano ed anormale del Criscovitsch, quesiti per ben due volte fu mandato in osservazione al Frenocomio di Reggio Emilia e le perizie definitive di quegli psichiatrici hanno dichiarato il Criscovitsch « giuridicamente irresponsabile » del delitto che gli è imputato. Costui tra altro, oriundo da Innsbruk, e un disertore austriaco.

I due imputati si mantengono negativi, il Criscovitsch sostenendo di ignorare ogni cosa la Cattaneo affermando di aver ricevuto in buona fede gli orecchini dal Criscovitsch, senza conoscere la provenienza.

Il processo indiziario suscitò vivo interesse.

Sfilarono davanti ai giurati una cinquantina di testi.

Le arringhe occuparono quasi due intere giornate.

I giurati ritennero colpevole il Criscovitsch di omicidio e di furto, accordandogli solo le attenuanti generiche ed escludendo la premeditazione. La Cattaneo colpevole di furto qualificato.

Il primo si ebbe trentanni di reclusione; la seconda 5 anni.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 5 all'11 aprile

NASCITE

Nati vivi maschi 13 femmine 9
» morti » — » 1
» esposti » 1 » 1
Totale N. 25

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Minisini fabbro con Amalia Mores tessitrice — Antonio Fabris elettricista con Assunta Feruglio sarta — Marino Fracasso ferroviere con Vittoria-Oliva Rizzo sarta — Luigi Boemo meccanico con Maria Citossi contadina — Dante Sporeni operaio ferroviario con Adele Ciani sarta — Costantino Rigatti barbiere con Giovanna Coradazzi tessitrice — Luigi Mauro falegname con Anna Grillo casalinga — Giovanni Stefanutti dottore in chimica con Mercede Schaedle civile — Davide Venuti oste con Domenica Comelli casalinga — cav. Luigi Degano possidente con Teresa Danielis civile — Guido Raiser fabb. seterie con Maria Cossutti civile — Ernesto Pagnutti negoziante con Savina Ciardi civile.

MATRIMONI

Luigi Ponton bracciante con Emma Candotto contadina — Pietro Codutti facchino con Teresa Comuzzo casalinga.

MORTI

Elisa Fontana-Polonia fu Luigi d'anni 50 casalinga — Pietro Soligo di Bortolo di mesi 11 — Emma-Norina Del Bianco di Romano di mesi 8 — Pia Mansutti di Angelo di g.ni 3 — Francesco Pizzio fu Luigi d'anni 71 tintore — Giuseppe Chiarandini di Gio. Batta di mesi 9 e g.ni 15 — Lucia-Linda Gremese di Guglielmo di mesi 8 e g.ni 15 — Angelo Lodolo fu Giovanni d'anni 68 cordaiuolo — Maria Suppancigh-Vandi fu Adamo d'anni 49 serva — Italia Rodaro di Angelo di mesi 8 — Guerrino Damonte di Antonio d'anni 14 bracciante — Anna Facci-Caruzzi fu Francesco d'anni 75 casalinga — Filomena Roncali-Martelozzi fu Francesco d'anni 60 serva — Luigi Macuglia di Vittorio di mesi 1 — Vittorio Masotti di Federico d'anni 2 — Carolina Segatti-Gasparotti fu Francesco d'anni 68 cameriera — Amedeo Michelutti fu Giuseppe d'anni 18 agente di negozio — Geltrude-Ida Coiutti-Calligaris di Gio. Batta d'anni 32 contadina.

ULTIME NOTIZIE

Un generale francese schiaffeggiato da un tedesco

Parigi, 12. — Il *Temps* dice che non è esatto che un suddito tedesco abbia schiaffeggiato a Nancy il generale Pean; l'incidente ha minori proporzioni. Si tratta semplicemente d'uno spintone dato alla stazione di Nancy da un francese al generale Pean che vestiva in borghese.

Come si diventa gottosi.

E' semplicissimo: a volte anche troppo, perchè si può nascere addirittura *votati* alla gotta. Nei primi anni e nella giovinezza però l'acido urico dà fenomeni che vengono attribuiti a tutt'altra causa, e la potente vitalità degli organi dei tessuti provvede, resiste e scaccia il perfido nemico.

Ma quando gli anni si accumulano e la vivacità del ricambio si rallentà, ecco l'acido urico formarsi in maggior quantità e siccome il sangue, che deve essere per la vita perennemente alcalino, cerca liberarsene in tutti i modi, così esso va a depositarsi sui tessuti *bianchi*, sui tendini, cioé, sulle cartilaggini, ecc. dove produce un incrostamento sottile, unito o sparpagliato come una *ruggine articolare*. Di ciò fa fede il crepitio caratteristico che si ode e si palpa nei movimenti delle articolazioni: crepitio che a volte è senza dolore, a volte si accompagna a fitte di aghi, dolorose e fugaci.

Bisogna dunque impedire che questo acido urico si fermi e si depositi. A ciò si arriva facendo anzitutto una dieta congrua e curando l'igiene del corpo. Bisogna guardarsi poi dal bere acque, che pure essendo pure, sono però così ricche di sali, specialmente calcarei, da riuscire poco diuretiche, incapaci quindi di trasportare per le orine i sali uruci circolanti nel sangue.

A tali acque vanno sostituite quelle leggiere, passanti, e pure al tempo stesso, come la Nocera-Umbra (Sorgente Angelica).

Questo per l'igiene: quanto alla cura, ormai è cosa nota che non si può uscire dall'Antagra della Ditta Bisleri di Milano; l'Antagra è il rimedio veramente razionale contro l'acido urico e le malattie da esso originantesi.

Avviso di liquidazione

La ditta *F.lli Carlini* nell'atto di sciogliersi per dar luogo alle due distinte ditte *Carlini Giuseppe* di Udine e *Carlini Luigi* di Codroipo, rende noto che mette in liquidazione a prezzi ridotti un grande stok di merci in genere di manifatture sia nel negozio in Udine Via Paolo Canciani N. 3, che in quello di Codroipo Via Udine N. 21.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 11 aprile					
Venezia	29	36	69	17	26
Bari	54	43	77	80	68
Firenze	29	82	9	5	21
Milano	29	35	5	88	55
Napoli	13	86	60	30	53
Palermo	33	36	1	8	22
Roma	16	3	58	23	56
Torino	4	58	46	54	27

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Il benemerito dott. cav. Luigi Zapparoli di Udine mediante una difficilissima operazione seppe ridarmi il pieno senso dell'udito all'orecchio sinistro, dal quale da più mesi non aveva che disturbo.

A lui i miei più vivi ringraziamenti; auguro che quanti sono i sofferenti sappiano ricorrere alla sua benefica opera.

Coiutti Luca di Godia

CONSORZIO GRIMACCO - DRENCHIA

A tutto 15 Aprile è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico. Stipendio L. 2250 lordo R. M. Per schiarimenti rivolgersi al Municipio capoconsorzio di Grimacco.

Il Sindaco: *Frusgnach*

Il maggior sollievo

in tutte le malattie croniche e nel cancro viene procurato dalle Pillole Ricostituenti Grocco che si vendono dalla Società Cesare Pegna e Figli di Firenze al prezzo di lire 3.50 il flacone franco nel regno.

Pontedera, 26 maggio 1906.

Certifico io sottoscritto di avere più volte nella mia pratica medica consigliato ai miei ammalati l'uso delle pillole ricostituenti dell'esimio prof. Grocco, direttore della Clinica Medica generale del R. Istituto di Studi Superiori di Firenze. Tali pillole ho riscontrato di sicura e pronta efficacia nella depressione che generalmente segue alla *influenza*, nell'esaurimento consecutivo a strapazzo fisico ed intellettuale, e nel decadimento organico susseguentemente alle malattie infettive.

In tutte le malattie croniche quali la tubercolosi, il cancro, ecc. ecc., e nelle altre dovute ad alterazione del ricambio naturale, le pillole del prof. Grocco si mostrano efficacissime per riparare alla diminuzione delle forze dei pazienti e al decadimento delle loro condizioni generali.

Questo io debbo attestare per la verità certissimo che dall'uso di tali pillole i pazienti ne ritrarranno grandissimo vantaggio per la loro salute.

Dott. Catani Leopoldo
Libero Esercente in Pontedera

**

Siena, 27 ottobre 1906.

Dopo gli esperimenti fatti, io sottoscritto dichiaro di ritenere le Pillole ricostituenti Grocco indicatissime nell'anemia in genere, ed in ispecial modo nella cloro-anemia, utilissime poi sono negli esaurimenti nervosi per progresso malattie o per eccessivo lavoro mentale.

In fede *Dott. Antonio Moggi*
Medico della Società Operaia
Medico delle ferrovie di Stato.

Forno, magazzino e negozio

d'affittare col 1 Maggio. Rivolgersi al proprietario signor Cromazio Tonutti, via Grazzano 9, Udine.